

- ◆ cui non sei sempre consapevole, ma che va riconosciuto rispetto alla sua origine. Secondo S. Ignazio (maestro del discernimento), i pensieri possono derivare da tre fonti: da *Dio*, dallo *spirito cattivo* o appartenere più al *nostro carattere*.
- ◆ Importante è ricordare che pensieri e sentimenti non sono separati e prenderne consapevolezza nella preghiera: uno “spazio e tempo” privilegiato in cui si impara a confrontare la propria vita con la voce di Dio espressa nella sua Parola.
- ◆ A pregare si impara... pregando, con attenzione ed esercizio, in ascolto di ciò che la Parola suscita dentro di noi. Sempre S. Ignazio distingue tra due “movimenti interiori”: *consolazione* e *desolazione*, che vanno interpretati (da quale delle 3 fonti provengono?) a seconda della fase del cammino che stai vivendo, se ti sei allontanato o meno da Dio. Per questo è importante confrontarsi con la guida, un “occhio esterno” e che ha più esperienza nella vita spirituale.
- ◆ Un segreto per decidere: quando sei nella desolazione (triste scoraggiato, confuso) NON è il tempo adatto per scegliere; occorre aver pazienza, saper aspettare e non cambiare la decisione presa in precedenza quando eri più sereno.
- ◆ Per vivere con più consapevolezza e imparare ad “accordare” maggiormente la propria vita con il Vangelo, è utile riscoprire la *Regola di Vita* e frequentare spesso il *sacramento della Riconciliazione*, a partire dalla Parola di Dio e dalla conoscenza di sé maturata in queste tappe, osservando il rapporto con se stessi, con Dio e con gli altri.

3. Progetta il tuo futuro - DECIDERE



- ◆ Dopo aver scelto fondamentalmente “da che parte stare” nella vita, se vuoi seguire Gesù e il Vangelo, più spesso la scelta che ti si pone è tra due realtà buone, rispetto alle quali è necessario capire cosa è meglio per te qui ed ora, secondo le tue possibilità e capacità.
- ◆ Occorre quindi personalizzare il percorso e iniziare a “chiamare per nome” la direzione che hai intravisto come più vicina a te: PENSA, PREGA, SCEGLI una possibilità che tra le altre ti attrae di più e attivati per conoscerla. Va considerato, inoltre, che i *tempi* della scelta sono molto personali e dipendono da tanti fattori interni ed esterni: si tratta di saper riconoscere il “tempo opportuno”.
- ◆ Importante è coltivare la fiducia nel Signore e il dialogo con Lui nella preghiera, confrontarsi sempre con la guida (che non si sostituisce a te nel decidere, né ti dice cosa devi fare), avere pazienza ma anche non rimandare troppo i tempi, o fuggire dalla decisione, per non correre dei rischi: è un’illusione... scegliere implica sempre una rinuncia a qualcosa di buono, che però non è il meglio per te.
- ◆ Allora, allénati e *scegli di scegliere sempre. BUON CAMMINO!*



L'ARTE DI DECIDERE: QUALCHE “ISTRUZIONE PER L'USO”

Progetta il tuo futuro - DECIDERE

Eccoci al 5° e ultimo step del nostro percorso, quello decisivo in cui bisogna, appunto, *scegliere* e mettere in gioco la propria libertà.

La prima scelta davanti a cui è posto l'uomo è quella fondamentale tra bene e male, e il presupposto è scoprirsi pensati e amati da Dio. Per questo sin dall'inizio sei stato invitato a *ri-cordare*, a *riportare alla memoria del cuore*, il tuo incontro personale con Gesù: in Lui l'amore del Padre ti ha raggiunto, e la tua vita si è già orientata a scegliere di essere suo discepolo.

Nelle tappe successive hai imparato a conoscerti dentro e a interpretare ciò senti e desideri, mettendoti in dialogo con il Signore e la sua Parola nella preghiera. Il secondo tipo di scelta con cui spesso il cristiano si confronta non è tra due opzioni alternative, ma tra due realtà entrambe buone, davanti a cui è necessario capire qual è il “bene maggiore”. Si tratta di comprendere cosa sia **MEGLIO PER TE QUI ED ORA**, secondo le tue possibilità e capacità, per poter “dare forma” al tuo modo unico di rispondere all'amore, al “chi e come” della tua vita vissuta alla luce del Vangelo.

È arrivato, perciò, il tempo di chiarirsi le idee sulla strada da percorrere, ed è necessario qualche “distacco” dai percorsi standard, per mettersi, invece, in ricerca di qualcosa che sia “personalizzato” e più in linea con quanto compreso fin qui. Infatti, i *TEMPI* della scelta sono molto personali e dipendono da tanti fattori interni ed esterni. **OCCORRE ORA SCEGLIERE UNA DIREZIONE**: quanto ti si è fatto chiaro fino a qui, ha bisogno di essere chiamato per nome in vista di una possibile scelta, per poi iniziare a vivere “*come se*”...

Accendi le migliori connessioni (della mente, del cuore, della volontà!) e orienta la tua attenzione verso quello stato di vita, quella vocazione, che vedresti più adatta a te; scopri come le persone che l'hanno scelta vivono giorno dopo giorno. Puoi provare a “intervistare” qualcuno tra coloro che per te sono più convincenti nel modo di vivere e di essere fedeli alla propria vocazione. Chiedi loro la *cosa più bella* della scelta fatta; la *fatica più grande*; il *consiglio* che possono darti. Ti aiuterà a non farti illusioni (nessuna vocazione è facile!) e anche a chiarirti le idee nel caso avessi delle incertezze.

Di tutto, sempre, parla con la tua guida. Non sei lontano dalla scelta, ma non rimandarla troppo! **CORAGGIO!**

QUALCHE ULTERIORE CONSIGLIO

⇒ *Cogli le occasioni buone della vita*

Se hai un desiderio grande, saprai riconoscere e scegliere tutte quelle occasioni/situazioni/esperienze che ti aiuteranno a realizzarlo. Il desiderio che hai dentro ti permetterà di decidere e metterti in gioco davanti alle occasioni che continuamente la vita ti offre, perché esso si nutra, si rafforzi, cominci poco per volta a diventare realtà!

⇒ *Esercitati nella pazienza*

“Un’autentica ricerca vocazionale è per sua natura paziente, e lo è ancora di più la preghiera cristiana. Senza la pazienza non si apprende a pregare, a meditare, a riconoscere la voce di Dio, ad ascoltarne il silenzio, ma neppure ad ascoltare se stessi e il proprio cuore, le proprie domande e attese, gli altri e il loro problemi!” (A. Cencini, *Luce sul mio cammino*).

⇒ *Vivi l’atteggiamento della fiducia nei confronti del Signore*

Non sei da solo in questa ricerca dei desideri e delle occasioni da cogliere. C’è il Signore all’origine di ciò che desideri. C’è il Signore a offrirti le occasioni affinché i tuoi desideri diventino realtà.

⇒ *Guardati dai “nemici della scelta”:*

- ◆ l’**INDECISIONE RADICALE** o l’attendere che “da fuori” un evento si imponga e ti dica che cosa devi fare. Tu non sai decidere e aspetti che qualcun altro ti dica: tu devi fare così, la tua vocazione è questa..., togliendoti dall’imbarazzo, dalla fatica e dalla responsabilità di una scelta. La scelta della propria vocazione “non si impone da fuori”, ma emerge via via da dentro.
- ◆ la **FUGA** dalla realtà e il rifiuto di stare dentro al tuo presente;
- ◆ il dilazionare (o l’accelerare) **I TEMPI**;
- ◆ il **RIFIUTO DI PERDERE** qualcosa e voler trattenere tutto: scegliere implica rinunciare;
- ◆ il non voler correre dei **RISCHI** e conoscere tutto prima di fare la scelta: è un’illusione;
- ◆ il **FARE DA SOLI**, senza cercare un confronto.



Scegli di scegliere sempre, allénati nelle piccole e grandi scelte, e vedrai che questi “esercizi quotidiani” ti condurranno a trovare la tua via, a scoprire dove spendere le tue energie, i tuoi talenti e i doni ricevuti dal Signore, e a dire con gioia *il tuo Sì ad una Vita Piena!*



L’ARTE DI DECIDERE: QUALCHE “ISTRUZIONE PER L’USO”

SINTESI DI UN PERCORSO

Ripercorriamo le tappe del percorso fin qui condotto e gli strumenti proposti come aiuti preziosi per imparare a discernere, per cercare non solo il Bene, ma il meglio per la nostra vita.

1. Lasciati incontrare - RICONOSCERE

- ◆ *Mettersi in cammino*, assumere la sfida della ricerca, e ascoltare la sete di senso che ti porti dentro, sono i presupposti per iniziare.
- ◆ Ricorda che *non sei solo*: sei stato creato per amore da un Dio che è Padre; è un cammino di ricerca in cui i protagonisti siete tu e lo Spirito Santo; è necessario l’accompagnamento di una guida che è testimone prima che maestro.
- ◆ Guardati dentro e prendi confidenza con le *emozioni* e i *sentimenti* che ti abitano: le prime sono più immediate, i secondi sono più profondi, ma di entrambi non siamo responsabili per averli provati: vanno ascoltati prima che giudicati, e solo dopo averli interpretati, puoi decidere che farne (sentire è diverso che acconsentire...).
- ◆ Nel tuo cuore (centro interiore e vitale della persona nella sua totalità) sei abitato anche da *desideri* che ti conducono verso il compimento della tua umanità, esprimendo i doni che Dio ti ha fatto, e i *valori*, realtà ideali che ti attraggono e ti suggeriscono come rendere concreti i tuoi desideri.

2. Impara a scegliere - INTERPRETARE

- ◆ Se sei più consapevole di ciò che si muove nel tuo cuore, puoi iniziare ad agire tu su ciò che provi e cercare di “non esserne solo preda”. Quindi, sei chiamato a confrontare questi “dati della tua interiorità” con i valori e le esigenze del Vangelo.
- ◆ Presupposto è aver incontrato l’Amore di Dio per te in Gesù, e a partire da questo evento, aver percepito in qualche modo che il suo stile di vita e la sua proposta è affascinante, oltre che impegnativa. Perciò è importante aver presente qual è quell’aspetto di Gesù che nell’incontro personale con Lui ti ha attirato particolarmente, perché è quello che ti motiva nel tuo cammino di discepolo.
- ◆ Per interpretare ciò che provi, va osservato come interagiscono *pensieri* e *affetti*: tra un evento e ciò che senti si frappone il pensiero, di